



SIS SCHOOL

Scuola Secondaria di Primo Grado

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

2020/2023

PTOF - rev.0 del 20/05/2020

INDICE DEGLI ARGOMENTI

1	LE SCELTE FORMATIVE DELLA SIS SCHOOL.....	4
2	PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	4
2.1	ESSERE SCUOLA	4
2.2	LA SIS SCHOOL E IL SUO TERRITORIO	4
2.3	Perché SIS SCHOOL.....	5
3	SCELTE DI FONDO	5
4	ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, INCLUSIONE.....	5
4.1	CONOSCENZA DELLA SCUOLA	6
4.2	L’INSERIMENTO	6
5	PIANO ANNUALE DELL’INCLUSIONE	6
5.1	FINALITÀ	7
5.2	METODOLOGIE E STRATEGIE D’INTERVENTO.....	7
5.3	STRATEGIE DI INTERVENTO	7
5.4	DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA	7
5.5	DIDATTICA PERSONALIZZATA	8
5.6	INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI.....	8
5.7	INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI D.S.A.	8
5.8	INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI B.E.S.....	9
5.9	INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI.....	9
5.10	INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	10
5.11	INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE ALUNNI D.S.A.	11
5.12	INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE ALUNNI BES.....	11
5.13	GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE (GLI)	11
6	INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO	12
6.1	ATTIVITÀ POMERIDIANE FACOLTATIVE	12
7	SCELTE STRATEGICHE.....	13
7.1	LA PRIMA PRIORITÀ STRATEGICA	13
7.2	LA SECONDA PRIORITÀ STRATEGICA.....	13
8	LINEE DI AZIONE	14
9	OFFERTA FORMATIVA.....	14
10	MODALITÀ DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE.....	17

10.1	VALUTAZIONE	17
10.2	FASI DELLA VALUTAZIONE	17
11	RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA.....	21
12	TRASPERENZA	21
13	PARTECIPAZIONE	21
14	FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	22
15	ORGANI COLLEGIALI	22
15.1	CONSIGLIO D'ISTITUTO	22
15.2	COLLEGIO DOCENTI	22
15.3	CONSIGLIO DI CLASSE	23
15.4	UNITÀ DI AUTOVALUTAZIONE.....	23
15.5	COMITATO DI VALUTAZIONE DEI DOCENTI.....	23
15.6	ASSEMBLEE DEI GENITORI.....	23
15.7	RAPPRESENTANTI DI CLASSE DEI GENITORI	24
16	IL RAV E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	24
17	ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA.....	24
18	ULTERIORI DOCUMENTI	24

1 LE SCELTE FORMATIVE DELLA SIS SCHOOL

Il presente piano triennale dell'Offerta formativa (PTOF), relativo alla scuola media SIS SCHOOL è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n. 107, sulla "Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e delega per il Riordino delle Disposizioni Legislative vigenti". "Esso rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia". Cit.art. 3 DPR 275/99, art. 14 della legge 107/75. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è un documento che ha valenza triennale e risulta rivedibile ogni anno entro Ottobre; In tale documento è delineata l'identità culturale e progettuale della scuola nella realizzazione dell'autonomia nel triennio 2020-2023. Inoltre il PTOF è il documento che:

- Esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa;
- Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- È flessibile, perché destinato a subire adattamenti sulla base della ricerca educativa dei bisogni;
- È mirato a migliorare la qualità dei servizi formativi;

2 PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola "SIS SCHOOL" rispetta integralmente le disposizioni contenute nella legge 10 marzo 2000 n.° 62, in particolare quelle contenute nell'art. 3, nel quale si richiamano le scuole paritarie ad accogliere chiunque faccia richiesta di iscrizione, compresi gli alunni portatori di handicap.

2.1 ESSERE SCUOLA

La scuola viene intesa come "centro educativo", in cui le scelte pedagogiche didattiche si rifanno a valori di democrazia, tolleranza e solidarietà, interagendo con i modelli educativi della famiglia e considerando l'alunno il protagonista del processo formativo. Educare non va inteso come un semplice processo di trasmissione del sapere e del senso del dovere, ma implica l'assimilazione da parte degli alunni di una visione globale della realtà: solo studenti indirizzati ad una nuova concezione della responsabilità e della solidarietà possono assicurare a sé stessi e alla collettività, nella quale vivono, un futuro migliore.

2.2 LA SIS SCHOOL E IL SUO TERRITORIO

La scuola secondaria di I grado "SIS SCHOOL" ha sede a Cava de' Tirreni, provincia di Salerno. La città' sorge a ridosso del Mar Tirreno e viene denominata "La Porta della Costiera Amalfitana". Cava ha una popolazione di circa 53.000 abitanti ed è una città conosciuta per il suo artigianato. Tra le sue produzioni principali: la lavorazione della pelle, del ferro e del rame e, soprattutto della ceramica, considerata la regina dell'artigianato cavese. Ma a Cava de' Tirreni è anche molto attiva una zona industriale che riguarda il settore meccanico, tessile e della lavorazione del tabacco dedicata soprattutto al famoso e pregiato "Sigaro Toscano". La SIS SCHOOL si trova a circa 10 minuti a piedi dal centro storico cittadino e molto vicino alla strada provinciale che letteralmente accarezza la città e da cui dista circa 3 minuti in auto. Nonostante questa sua vicinanza al centro storico, è comunque posizionata in una zona molto tranquilla e circondata dal verde.

La struttura è posizionata a piano terra e nasce ex novo come scuola. Essa è dotata di impianti di sicurezza a norma, rampe di emergenza, estintori, uscite di sicurezza con segnaletica chiara e visibile come richiesto

dalla normativa in materia di sicurezza. È esposto il piano di evacuazione in caso di calamità, nei punti principali della struttura.

2.3 Perché SIS SCHOOL

La SIS SCHOOL nasce nel 2003 come scuola di lingue ed oggi è diventata leader in tale settore. La SIS SCHOOL eroga i suoi servizi formativi governandoli mediante un sistema di gestione per la qualità certificato conforme alla Uni EN ISO 9001:2015. I corsi si tengono in fascia tardo pomeriggio-serale, essendo una integrazione volontaria post-scolastica. La volontà di creare una scuola media di eccellenza nasce dalle continue e pressanti richieste dei genitori degli alunni che frequentano la SIS SCHOOL e ne apprezzano l'ottimo livello di organizzazione e competenza con cui gli obiettivi formativi vengono perseguiti.

La SIS SCHOOL ha incentrato il suo lavoro sulla Professionalità, Qualità e Coerenza della formazione, le stesse qualità che saranno alla base del percorso scolastico prescelto ed indicato. Come già sottolineato nel PE presentato, grande importanza verrà data all'alunno al fine di sviluppare in lui un alto concetto di "Autostima" e "Rispetto" verso sé stesso e verso gli altri, considerandosi come "Cittadino di un mondo unico per tutti."

3 SCELTE DI FONDO

La S.I.S. School ha come obiettivo principale la formazione di alunni-cittadini che abbiano una preparazione culturale profonda ed attenta che permetta loro di avere una determinante crescita personale-cognitiva, acquisendo consapevolezza della propria identità, del proprio orientamento, scoprendo il proprio progetto di vita, perseguendolo con obiettivi importanti ed impegno costante, affrontando la realtà intorno con serenità e preparazione personale-culturale di alto valore qualitativo.

Sarà compito della SIS SCHOOL riuscire a far maturare una coscienza morale che permetta all'alunno-cittadino di affrontare la vita con slancio e attento senso critico.

4 ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, INCLUSIONE

Un importante obiettivo del PTOF è quello di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza Nazionale, Europea e Internazionale, entro le quali rientrano la promozione della consapevolezza e della libertà individuale, oltre al rispetto della persona e della responsabilità civile.

È grazie a questo principio che il PTOF si ispira ai principi universali di inclusione, di tolleranza, di libertà, che si traducono in interventi, attività e progetti finalizzati ad educare al rispetto delle differenti storie, esperienze e caratteristiche di ciascun alunno, alla conoscenza reciproca e alla pacifica convivenza civile e democratica.

La SIS SCHOOL, coinvolgendo e collaborando con le famiglie, prime responsabili dell'educazione (art. 30 della Costituzione), identifica quali obiettivi specifici del PTOF:

- la lotta ad ogni forma di discriminazione;
- la promozione ad ogni livello di rispetto della persona e di qualsiasi differenza;
- la promozione dell'educazione alla relazione e al dialogo;
- la prevenzione contro ogni forma di violenza e di discriminazione;
- la prevenzione contro l'istigazione all'odio in tutte le sue forme di espressione;

Nello specifico:

4.1 CONOSCENZA DELLA SCUOLA

Il primo passo del possibile inserimento di un alunno nella Scuola Secondaria di 1° grado "SIS SCHOOL" è un colloquio della famiglia – o del tutore – con il Direttore. Alle famiglie che desiderano che il proprio figlio frequenti la "SIS SCHOOL", il Direttore presenta il progetto educativo e l'offerta formativa dell'anno scolastico corrente; raccoglie le ragioni della loro scelta e le loro aspettative.

Scopo dell'incontro è una conoscenza reciproca, pertanto è richiesta la presenza del/la ragazzo/a. Durante il colloquio, il Direttore raccoglierà informazioni utili per impostare il percorso formativo e fornirà tutte le informazioni richieste. Al termine del colloquio, verificata la sintonia di intenti fra la famiglia e la scuola, egli consegnerà il Patto Educativo, il Patto di Corresponsabilità, i moduli da compilare e da consegnare in segreteria al fine di formalizzare l'iscrizione.

4.2 L'INSERIMENTO

Prima dell'inizio della scuola secondaria di 1° grado, tutti i nuovi iscritti vengono convocati assieme ai loro genitori. Viene chiesto ai genitori di prendere atto del PTOF ed è consegnata una scheda che consente loro di esprimere alcune scelte didattiche. Vista la varietà delle provenienze e, di conseguenza, dei livelli di preparazione, ai futuri alunni viene proposto un test per una prima conoscenza diretta, anche se sommaria.

All'inizio dell'anno scolastico, la scuola propone alcune attività per conoscere meglio gli alunni e introdurli nella nuova tappa del loro itinerario formativo:

- il corso speciale per le classi prime di preparazione all'avvio all'attività scolastica;
- una introduzione al metodo di studio;
- nei primi quindici giorni vengono proposte attività per permettere ai ragazzi di familiarizzare tra loro e inserirsi nell'ambiente e per raccogliere informazioni sul loro percorso formativo, su interessi o esperienze personali.

5 PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

Il piano annuale per l'inclusione è uno strumento che consente alla "SIS SCHOOL" di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo. Si punta a spostare l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre con il concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere pedagogico e didattico per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Con il presente progetto si vuole proporre una pedagogia di ambiente, "comunitaria". Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana.

La programmazione e l'effettuazione del percorso didattico va indirizzata verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti i discenti e, in particolare, dei BES. Il Piano Annuale dell'inclusione all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa trova ragione nella misura in cui quest'ultimo prevede una rivedibilità annuale entro il 30 ottobre di ogni anno e consente così di aggiornare eventualmente prospettive ed urgenze del Piano Annuale dell'Inclusione.

5.1 FINALITÀ

La S.I.S. SCHOOL si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine s'intende:

- Definire pratiche in tema di accoglienza e integrazione/inclusione
- Facilitare l'ingresso degli alunni H e con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno.
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
- Entrare in relazione con le famiglie.

5.2 METODOLOGIE E STRATEGIE D'INTERVENTO

Per raggiungere le finalità individuate, il Piano sarà strutturato in diversi percorsi.

- Saranno curati i rapporti con specialisti e istituzioni locali sia per la realizzazione di eventuali "Progetti Integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato (PEI) relativo agli alunni con disabilità o del Piano Didattico Personalizzato (PDP) relativo agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare;
- Si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione;
- Per gli alunni con disabilità, gli insegnanti di sostegno si riuniranno coordinati dalle Funzioni strumentali al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Individualizzati.
- Per gli alunni con disabilità sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il "Percorso Educativo individualizzato".
- Per gli alunni con "BES", gli insegnanti curriculari si riuniranno, coordinati dal gruppo tecnico (Consiglio di Classe) al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Personalizzati.
- Per gli alunni con BES ai docenti curriculari saranno forniti: adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o patologia specifica, riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; informazioni sulle tecnologie informatiche compensative, copia del PDP predisposto a livello territoriale; criteri sulla compilazione del Piano Didattico Personalizzato;

5.3 STRATEGIE DI INTERVENTO

- Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.
- La scuola – con determinazioni assunte dal Consiglio di Classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – può avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010

5.4 DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA

Obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discendenti.

5.5 DIDATTICA PERSONALIZZATA

Può porsi obiettivi diversi per ciascun discendente, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità; calibra l'offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe (Legge 53/2003 e nel decreto Legislativo 59/2004).

5.6 INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Gli alunni con handicap psico-fisici e sensoriali pongono alla scuola l'esigenza di una particolare flessibilità nell'organizzare il loro percorso formativo. L'inserimento di questi alunni è regolato dalla Legge-Quadro n. 104/92 art. 13 che garantisce *"il diritto all'educazione e all'istruzione delle persone diversamente abili nelle scuole di ogni ordine e grado"*. La diagnosi funzionale per ogni alunno diversamente abile, verrà aggiornata all'inizio di ogni anno scolastico coinvolgendo i genitori, l'equipe psico-socio-sanitaria competente, i docenti della classe ed il Dirigente Scolastico. La formazione educativa di ciascun alunno è oggetto di un **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** che coinvolge tutto il Consiglio di Classe e sarà verificato periodicamente nei **G.L.H.O.** (Gruppo di lavoro Handicap Operativo) per attuare modifiche e/o aggiunte laddove se ne ravvisi la necessità. Il Piano Educativo Individualizzato si propone di attuare percorsi che portino l'alunno a migliorare e potenziare le seguenti aree:

- Autonomia scolastica, personale e sociale
- Acquisizione di competenze e abilità (cognitive, comunicative, espressive, percettive, motorie).
- Conquista degli strumenti operativi di base (linguistici e matematici).

Nel **PEI** si programmano obiettivi, metodologie didattiche, spazi e tempi, modalità di verifica e valutazioni individualizzate monitorando l'attività in itinere. La valutazione riveste un ruolo delicato e importante in quanto deve necessariamente tener conto del punto di partenza e dei progressi effettuati valorizzando la persona nella sua totalità e singolarità. Solo così se ne promuove lo sviluppo delle potenzialità e l'orientamento verso un progetto di vita in cui siano protagonisti attivi. Infine la Legge Quadro prevede di affiancare agli alunni diversamente abili un insegnante di sostegno, la cui azione non è intesa solamente come supporto all'apprendimento cognitivo dell'alunno, ma è anche utile per migliorare la relazione dell'alunno in difficoltà e per aiutare ed educare i ragazzi ad accettare le diversità e le peculiarità di ognuno.

5.7 INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI D.S.A.

Con il termine **"disturbi specifici dell'apprendimento" (D.S.A.)** si indicano tutte quelle condizioni in cui l'individuo non si riesce ad apprendere in misura adeguata alla propria età. La Legge n. 170/2010 ha riconosciuto il diritto allo studio agli alunni affetti da tali disturbi (dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia) sebbene siano assenti patologie neurologiche e deficit sensoriali-cognitivi gravi. La formazione educativa avviene attraverso interventi didattici personalizzati, strumenti compensativi e misure dispensative nonché attraverso adeguate forme di verifica e valutazione (D.M. n. 5669/2011). Il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** viene redatto dal Consiglio di Classe una volta acquisita la diagnosi specialistica e dopo aver ascoltato la famiglia e, laddove necessario, gli specialisti in un'ottica di dialogo e di rispetto delle diverse competenze. Nella fattispecie il coordinatore di classe ha il compito di incontrare la famiglia e raccogliere le informazioni sull'alunno, redigere una sintesi della diagnosi e mantenere i contatti con la famiglia. I singoli insegnanti devono, in riferimento alla loro disciplina, compilare la parte del documento con le proprie osservazioni, gli strumenti compensativi e dispensativi che intendono adottare e le modalità di verifica e valutazione che metteranno in atto. In questo modo i ragazzi verranno guidati nella realizzazione del successo scolastico raggiungendo gli obiettivi alla pari dei compagni

5.8 INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI B.E.S.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” introduce il riconoscimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Quest’area dello svantaggio scolastico è molto ampia e comprende tre grandi sotto-categorie:

- 1) Disabilità (D.S.A.)
- 2) Disturbi Evolutivi Specifici
- 3) Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e dell’iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all’insegnante per il sostegno. La legge 107/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell’alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall’insegnante per il sostegno. Pertanto la formazione educativa avviene attraverso il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Tale documento deve essere il frutto di un’elaborazione collegiale da parte di tutto il Consiglio di Classe e può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non-accettazione del piano.

5.9 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per l’integrazione degli alunni stranieri si fa riferimento

- Normativa emanata dal Ministero dell’Interno
- Normativa emanata dal Ministero dell’Istruzione
- “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” (C.M. n. 4233 del 19 febbraio 2014)
- Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri

Il **Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri** descrive in maniera analitica le procedure che l’istituto mette in atto dai momenti dell’informazione e dell’iscrizione degli alunni stranieri al momento dell’uscita. Esso di norma contiene: le finalità del protocollo stesso, la composizione e le funzioni della Commissione Accoglienza, le procedure di iscrizione, di assegnazione alla classe, di accoglienza nella classe e di valutazione, specificando tempi di attuazione e responsabilità operative. Una ricca progettualità a livello di offerta formativa deve essere accompagnata dalla capacità di creare un coordinamento tra le iniziative legate ai bisogni educativi creati dalla presenza degli alunni stranieri e le attività didattiche ordinarie, e di operare un monitoraggio continuo e complessivo della ricaduta di esse sui singoli studenti per cogliere in itinere i cambiamenti in termini di progresso e necessità educative. A tal fine è utile cambiare punto di vista focalizzandosi sull’individuo e non più solamente sull’istituzione: non limitarsi a formalizzare l’offerta

formativa della scuola, o le procedure messe in atto per l'accoglienza degli alunni stranieri, ma formalizzare e documentare i percorsi educativi dei singoli alunni all'interno dell'offerta disponibile attraverso la stesura di Piani Educativi Personalizzati.

Il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, si ispira al documento previsto dalla Legge 104/92 per gli alunni disabili e costituisce il documento di programmazione preventiva riferito all'alunno straniero: esso descrive e formalizza gli interventi predisposti per l'alunno in un determinato periodo di tempo, costituito generalmente dall'anno scolastico, per la realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. Esso si suddividerà in tre sezioni speciali:

- Il profilo dell'alunno
- La programmazione comune e disciplinare
- La valutazione

Suggerimenti metodologici: Le attività dovranno essere svolte in piccolo gruppo per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico. Nel corso del primo anno le attività saranno volte all'apprendimento, al consolidamento della Lingua Italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine). Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999, che qui riporta, recita: *“ Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa”*.

Le **nuove Linee Guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2014)** evidenziano ancora una volta che ...”il percorso dell'apprendimento dell'italiano come lingua veicolare di studio è lungo e deve coinvolgere tutti i docenti della classe. Ogni docente deve assumere il ruolo di **“facilitatore di apprendimento”** per il proprio ambito disciplinare e prevedere per un tempo lungo azioni mirate a forme diverse di facilitazione che sostengano l'apprendimento dell'italiano settoriale, astratto, riferito a saperi e concetti disciplinari. “linguaggio più accessibile...”. Nella pratica quotidiana il Collegio Docenti delega il Consiglio di Classe interessato ad individuare possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento attraverso, per esempio:

- La temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- La riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- La sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

5.10 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'articolo 16 della Legge n. 104/92 dispone che la valutazione degli alunni con disabilità debba essere effettuata dal Consiglio di Classe e che debba avvenire sulla base del Piano Didattico Individualizzato (PEI), nel quale devono essere indicati i criteri didattici adottati nelle varie discipline, le attività integrative e di sostegno svolte con eventuale adeguamento degli obiettivi. Per l'esame conclusivo sono predisposte delle prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle

sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Se nel PEI è presente una programmazione differenziata e non conforme alle indicazioni nazionali, l'esame conclusivo non consente il rilascio di un titolo di studio (O.M. n. 126/00). Per questo motivo la valutazione differenziata deve essere autorizzata dalla famiglia.

5.11 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE ALUNNI D.S.A.

Per la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento si fa riferimento a due normative; la prima è il DPR n. 122/09 secondo cui la valutazione e la verifica degli apprendimenti, compresa quella effettuata in sede d'esame, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive. A tal fine nello svolgimento delle prove conclusive sono adottati gli strumenti compensativi e le misure dispensative in accordo con il PDP stilato. Nel diploma rilasciato al termine degli esami non si fa alcun riferimento né alla modalità di svolgimento delle prove né alla loro differenziazione e il voto è riportato in decimi. La seconda normativa è il D.M. n. 5669/11 secondo cui la valutazione scolastica deve essere coerente con gli interventi programmati nel PDP. Le prove d'esame possono essere svolte con tempi più lunghi di quelli ordinari e con idonei strumenti compensativi, tra cui la decodifica delle consegne delle prove scritte che può avvenire con testi trasformati in formato MP3 audio e lettura effettuata da un docente. Per quanto riguarda la lingua straniera è prevista la possibilità che gli alunni DSA siano esonerati o dispensati dalle prove scritte. Se gli alunni sono stati dispensati conseguono il titolo di studio valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di II grado, verificando la conoscenza dei contenuti durante il colloquio orale. I ragazzi esonerati possono ottenere solamente il rilascio dell'attestazione delle competenze (D.P.R. n. 323/98).

5.12 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE ALUNNI BES

Per la valutazione degli alunni BES che non rientrano nell'ambito della L. 104/92 o della L. 170/10 perché privi di disturbi clinicamente diagnosticati, la scuola può intervenire in modi differenti. Qualora il Consiglio di Classe lo ritenesse opportuno, può prevedere, in accordo con il PDP stilato, l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative al fine di aiutare l'alunno ad affrontare con tranquillità il percorso scolastico e gli esami conclusivi. Non sono previste differenziazioni nella verifica degli apprendimenti, esoneri o dispense dalle prove scritte delle lingue straniere, tempi aggiuntivi né decodifiche delle consegne delle prove scritte.

5.13 GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

L'avvento della normativa sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali ha posto anche le basi per una nuova organizzazione inter-istituzionale con il compito di attivare interventi di integrazione ed inclusione scolastica. I già noti **GLH** (Gruppi di Lavoro per l'integrazione scolastica) e **GLHI** (Gruppi di lavoro e di studio d'Istituto) previsti dall'art.15 della Legge n. 104 del 1992 si vedono oggi affiancati, a livello di singola istituzione scolastica, dai **GLI** ovvero Gruppi di Lavoro per l'Inclusione; si tratta, per questi ultimi di "organi politico-operativi" con il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica. Nella S.I.S. School tale gruppo di lavoro sarà rappresentato dal Collegio Docenti ed avrà come obiettivo quello di gestire i seguenti compiti:

- 1) Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- 2) Raccolta e Documentazione degli interventi didattici-educativi attivati anche in rete tra le scuole;
- 3) "focus" e confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e le metodologie di gestione delle classi;
- 4) Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- 5) Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH;
- 6) Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI).

7) Il gruppo di lavoro per l'Inclusione rappresenta inoltre il punto di contatto tra i CTS e i servizi sociali e sanitari presenti sul territorio, così da ottimizzare le risorse e allargare al massimo le potenzialità formative offerte.

6 INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

La S.I.S. SCHOOL ha deciso di adottare una didattica ripartita su 5 giorni alla settimana (con sabato libero). L'anno scolastico è diviso in Trimestri e per ogni disciplina viene proposto un voto unico fin dal primo trimestre.

Tempo ordinario: 30 ore curriculari dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 13.55 con alternanza di ore di 60'/55'/50'.

Il Calendario scolastico è organizzato secondo il calendario scolastico approvato annualmente dalla Regione Campania, rispettando i 204 giorni di lezione (203 giorni di lezione nel caso in cui le festività del Santo Patrono ricada in periodo di attività didattica).

L'orario settimanale come previsto dalla normativa attuale, è di 30 ore di lezione dal lunedì al sabato, così organizzate:

Ore 7.55 Ingresso in aula

Ore 8.00 – 8.55 Prima ora;

Ore 9.00 – 9.55 Seconda ora;

Ore 10.00 – 10.50 Terza ora;

Ore 10.50 – 11.05 Intervallo;

Ore 11.05 – 12.05 Quarta ora;

Ore 12.05 – 13.05 Quinta ora;

Ore 13.05 – 13.55 Ultima ora;

Dal punto di vista disciplinare le 30 ore sono così suddivise:

ORE OBBLIGATORIE 30			
Materia	1° Media	2° Media	3° Media
Religione	1	1	1
Italiano	6	6	5
Storia	2	2	3
Geografia	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
1° Lingua Straniera: Inglese	3	3	3
2° Lingua straniera: Tedesco/Spagnolo	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2

6.1 ATTIVITÀ POMERIDIANE FACOLTATIVE

Sono disponibili tutti i pomeriggi in aggiunta all'orario ordinario e dalle 14.30 alle 16.30.

Le attività saranno proposte di anno in anno e saranno attivate se con congruo numero di iscrizioni.

Indicativamente potranno essere considerate le seguenti proposte:

LABORATORI	DURATA
○ Attività sportiva (da definire)	2 ore/sett. – tutto l'anno

○ Laboratorio di Inglese	2 ore/sett. – tutto l'anno
○ Laboratorio di Tedesco	2 ore/sett. – tutto l'anno
○ Laboratorio di Spagnolo	2 ore/sett. – tutto l'anno
○ Laboratorio di Teatro	2 ore/sett. – tutto l'anno
○ Laboratorio di matematica	2ore/sett. – tutto l'anno
○ Laboratorio di musica e canto	2 ore/sett. – tutto l'anno
○ Assistenza compiti e studio	2 ore quotidiane – tutto l'anno

7 SCELTE STRATEGICHE

L'apprendimento è un processo strutturalmente legato alle emozioni: se queste saranno positive, anche la conoscenza vedrà progressi significativi. La SIS SCHOOL pone al centro dell'azione educativa strategica lo studente in tutti i suoi molteplici aspetti con la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità personale armonica, aperta e consapevole dei propri limiti e delle proprie potenzialità nonché lo sviluppo della personalità nel rispetto della diversità. Per apprendere, ogni alunno ha bisogno di avere fiducia in sé stesso e sperimentare la possibilità di aprirsi al nuovo. La qualità delle relazioni nel gruppo classe crea un buon clima di apprendimento in qualsiasi situazione e facilita l'integrazione.

La SIS SCHOOL pertanto sceglie di puntare sui seguenti principi:

- **IMPARARE AD IMPARARE:** organizzare il proprio apprendimento con autonomia di giudizio nella ricerca, nell'uso e nella scelta di informazioni, utilizzando fonti e modalità congeniali alle proprie esigenze personali e al proprio metodo di studio, riuscire a maturare nella capacità di organizzare le conoscenze e le abilità.
- **COLLABORARE E PARTECIPARE:** riuscire ad interagire nel gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le capacità proprie e altrui, gestendo le eventuali conflittualità ed apportando un valido contributo alla realizzazione delle attività collettive;
- **RESPONSABILITA':** riuscire a sviluppare una buona responsabilità personale in merito al proprio ruolo e a quello altrui, relativamente ai propri diritti e doveri;
- **RISOLVERE PROBLEMI:** utilizzare contenuti e metodi delle diverse discipline per affrontare situazioni problematiche, valutando ipotesi, individuando risorse adeguate e proponendo soluzioni;
- **COLLEGAMENTI E RELAZIONI:** riuscire ad individuare legami esistenti tra fenomeni, eventi e concetti appartenenti anche ad ambiti disciplinari differenti di recupero, di sviluppo e di orientamento;

7.1 LA PRIMA PRIORITÀ STRATEGICA

La prima priorità strategica individuata riguarda i risultati scolastici, il preparare gli studenti ad ottenere il massimo dei risultati, puntando ad una preparazione "d'eccellenza" attraverso lo sviluppo di un forte senso di AUTOSTIMA e alta considerazione di sé stessi.

7.2 LA SECONDA PRIORITÀ STRATEGICA

La seconda priorità strategica si riferisce alle competenze chiave e di cittadinanza con lo scopo di monitorarle in maniera precisa ed efficace.

I singoli docenti si adoperano per il conseguimento delle finalità su indicate ed in particolare:

- Favorendo un clima relazionale positivo fondato su una comunicazione efficace;
- Assumendo come contesto le esperienze e le conoscenze pregresse degli alunni;
- Favorendo l'unitarietà dei processi mentali di apprendimento;

- Utilizzando le nuove tecnologie come strumenti al servizio della propria attività di riflessione di apprendimento;
- Rispettando i tempi e i modi individuali di apprendere, sviluppandoli al massimo;
- Promuovendo l'autonomia.

Le scelte metodologiche condivise sono:

- **LEZIONI FRONTALI** per suscitare interessi e stimolare interventi dei ragazzi lasciando ampio spazio all'uso delle nuove tecnologie per sviluppare le conoscenze come fonti di motivazione e di fiducia in sé stessi nella promozione diversificata della memoria;
- **COOPERATIVE LEARNING** per riorganizzare, generalizzare e ottimizzare le conoscenze;
- **LAVORO DI GRUPPO E PEER TUTORING** per favorire le dinamiche relazionali e le competenze comunicative e di tutoring;
- **INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI** per attuare momenti di recupero in gruppi ristretti, per rafforzare le conoscenze di base, per evitare le ripetenze e gli abbandoni
- **PROGETTI CLIL** per avvantaggiare i ragazzi in un uso più appropriato e corretto della prima e della seconda lingua straniera;
- Lezioni di compresenza con **insegnante madrelingua**
- Incontri con **studiosi ed esperti** per una conoscenza più approfondita del territorio e delle tematiche attuali
- **PROGETTO ETWINNING** con istituti europei per promuovere l'uso più spontaneo delle lingue straniere curricolari
- **PROBLEM BASED LEARNING FLIPPED CLASSROOM** che prevede l'esplorazione di un problema tra gli studenti ed il confronto sulle strategie risolutive. Il problem solving può essere sia individuale che in team, consapevoli che le strategie assunte dovranno essere poi discusse in classe, in una fase successiva. La figura del docente è sempre quella di moderatore e di valutatore dei progressi compiuti dagli studenti;
- **DEBATE**: Una nuova metodologia didattica dove l'alunno diventa "parte attiva" del sistema di apprendimento: raccogliere le informazioni, selezionarle per poi elaborarle ed esporle di fronte ad una giuria e a un pubblico, come in un processo. Argomentare e Dibattere sono gli elementi chiave di questa metodologia. Si sviluppano sia "SOFT SKILLS" che "Capacità Curricolari" attraverso la creatività, l'ironia, l'umiltà, il lavoro di gruppo, il **problem solving**.

8 LINEE DI AZIONE

All'interno della proposta educativa offerta dalla SIS SCHOOL, in sede d'iscrizione viene condiviso il patto educativo tra gli allievi, i loro genitori e la scuola.

La scuola si impegna a:

- dichiarare le finalità didattiche e formative perseguite;
- rendere espliciti la strategia, gli strumenti e i metodi di verifica, come anche i criteri di valutazione;
- curare e verificare la sicurezza morale dell'ambiente;
- garantire la profonda serietà dell'impegno scolastico formativo;
- ricercare la serenità dei rapporti tra studenti e docenti, tra famiglia e scuola.

9 OFFERTA FORMATIVA

1. **STIMOLI ALLA CONVIVENZA CIVILE** attuata da tutto il corpo docente in collaborazione con esperti di settore, tenendo conto del PE nei suoi principi di "Educazione alla Cittadinanza". Essa comprende:

- **Educazione alla salute:** in collaborazione con l'insegnante di scienze e con esperti, i cui obiettivi sono: educare alla conoscenza del proprio corpo e di alcune malattie, anche bulimia e anoressia; educare all'importanza della prevenzione; educare alla consapevolezza dei rischi che comporta l'uso e l'abuso di certe sostanze e farmaci, valutare il proprio regime alimentare confrontandolo con un regime equilibrato;
- **Educazione ambientale:** attività condotta da tutti i docenti, in collaborazione con esperti ed enti locali, i cui obiettivi sono: educare al rispetto dell'ambiente e del patrimonio comune; promuovere nell'ottica di una coscienza civica un comportamento prudente ed adeguato;
- **Educazione alla cittadinanza:** condotta da tutti gli insegnanti i cui obiettivi sono: far conoscere la Costituzione e l'organizzazione della Repubblica Italiana; confrontare la Costituzione e l'organizzazione della Repubblica Italiana con quella di alcuni Stati dell'Unione Europea, attivare comportamenti responsabili favorendo l'integrazione.

2. **DISAGIO PREADOLESCENZIALE.** Questo aspetto viene affrontato dalla SIS School con grande e profonda attenzione per tutte le conseguenze che esso si trascina. La scuola è il luogo privilegiato di relazione e di incontro per adolescenti. È luogo di scambi affettivi e di prove di socialità, in cui ciascuno interviene con tutta la propria esperienza ed il proprio vissuto. Nell'impatto con l'istituzione Scuola e le sue regole, emergono spesso le difficoltà personali, le quali vanno ad intrecciarsi con quelle altrui. La scuola è il luogo dove, più facilmente che altrove, si manifesta il disagio giovanile. Si creeranno momenti di ascolto, di dialogo, di confronto ove necessario e si consiglia l'intervento di esperti o di figure che siano punti di riferimento.

3. **EDUCAZIONE AI MEDIA.** Momento oggi molto importante nella formazione degli studenti. Gli obiettivi saranno:

- Comprendere linguaggi, obiettivi, metodi, regole di lavoro dei media;
- Educare all'uso responsabile di tutti i mezzi di comunicazione, compreso internet;
- Identificare il digitale come un contesto di partecipazione sociale e di cittadinanza attiva;
- Imparare i rischi a cui si va incontro nell'uso maldestro degli stessi;

Sono inserite lezioni specifiche sulla legalità e sull'uso corretto dei social network in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e la Polizia Postale.

4. **EDUCAZIONE ALLA LETTURA.** Secondo l'OCSE PISA, nel mondo solo 1 alunno su 20 sa distinguere i fatti dalle opinioni. Tutti gli altri leggono ma non comprendono. Alla luce di questo risultato, si andrà a stimolare il sentimento dell'amore per la lettura. Si andrà a ri-organizzare quelle vecchie piccole biblioteche formate dai libri che gli alunni portavano e scambiavano tra loro. La lettura è la prima agenzia educativa per eccellenza, dove si trasmettono le conoscenze ma anche il senso morale e il sistema di valori che è fondamentale per ogni singolo individuo. Tre sono i principali vantaggi derivanti dalla lettura:

- La lettura è da considerarsi una vera e propria palestra in cui si può "allenare" la mente. Il leggere abitua i ragazzi a pensare a realtà possibili e diverse dalla propria, a provare ad anticipare con l'immaginazione quello che succederà, ad esercitare la propria capacità di problem solving nel momento in cui, mettendosi nei panni dei protagonisti, provano a pensare a cosa potrebbero fare per cercare di risolvere i loro problemi. In questo senso si può dire che la lettura stimola la fantasia e allarga i loro orizzonti.
- **VANTAGGI EMOTIVI:** la lettura amplia il ventaglio delle emozioni che il ragazzo può riconoscere dandogli un nome. Le storie dei protagonisti permettono di trattare stati d'animo particolari anche molto intensi e in alcuni casi dolorosi; la lettura abitua i ragazzi ad assumere il punto di vista dei protagonisti non solo nelle azioni ma anche nelle emozioni che provocano, stimolano la cosiddetta empatia, ovvero la capacità di mettersi nei panni dell'altro e di comprendere ciò che sente e che prova: essa è alla base di qualsiasi relazione;

- **VANTAGGI RELAZIONALI:** lo stimolare la capacità di empatia ha infatti due importantissime ricadute sul piano relazionale: si agisce nei confronti degli altri, quando si sa ipotizzare ciò che stanno provando o pensando. L'assenza di empatia o la carenza di empatia non permette uno scambio relazionale efficace e rende l'altro agli occhi dell'osservatore indecifrabile e quindi imprevedibile. Dal punto di vista relazionale è fondamentale anche lo scambio di chi crea tra chi legge e ascolta.

Quando si legge si compiono una serie di attività complesse e sequenziali: ognuna di queste ne porta ad un'altra, secondo un processo di natura circolare. Questo è il postulato del "Reading Circle" (Chambers); ciò che verrà fatto è garantire una gran varietà di testi, renderli accessibili e presentarli in modo accattivante.

5. EDUCAZIONE AL PATRIMONIO DEL PAESE. "Chi non conosce non capisce e chi non capisce svaluta e disprezza (cit. E. Pulvirenti)". Conoscere e studiare in modo approfondito il nostro patrimonio culturale e artistico attraverso uno studio che permetta di apprezzare e valorizzare le ricchezze locali, regionali e nazionali, in modo da magnificare quella eredità che ci rende così UNICI al mondo e, nello stesso tempo, rendere consapevoli gli studenti della realtà storico-culturale in cui si vive. Valorizzazione e conoscenza del proprio territorio come conoscenza delle proprie origini e del proprio contesto socio-artistico-culturale. L'arte consente di socializzare e superare le diversità, favorendo l'integrazione attraverso un linguaggio universale. Il patrimonio rispecchia la vita della comunità, la sua storia e la sua identità. Il patrimonio è l'identità culturale propria di una comunità, la quale permette equilibrio e coesione sociale nello sviluppo del territorio. Tutto ciò sarà possibile attraverso:

- Uno studio più attento e approfondito del patrimonio artistico-culturale collegandolo tra le varie discipline proposte;
- Uscite didattiche alla scoperta di musei, città, monumenti studiati;
- Favorire la socializzazione anche tramite uscite didattiche a carattere formativo;

6. ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

- Finalità: guidare gli alunni a scelte consapevoli, tenendo conto delle attitudini, dei limiti personali e delle offerte del territorio: intervenire preventivamente per ridurre o eliminare l'insuccesso o l'abbandono scolastico;

- Obiettivi: conoscenza di sé stessi, dei propri interessi ed aspirazioni, dei propri limiti rispetto all'impegno scolastico;

- **METODI:**

Formativo: individuazione delle attitudini e delle capacità personali attraverso questionari, testi e riflessioni guidate sul metodo di studio.

Informativo: analisi delle caratteristiche del territorio, presentazione agli alunni del panorama delle scuole superiori.

Consulenziale: analisi della situazione scolastica e delle potenzialità dei singoli alunni, in occasione dei colloqui individuali e generali con gli alunni e con i genitori.

- **Ambiti Disciplinari:** tutte le discipline.
- **Valutazione:** discussioni – colloqui - relazioni

10 MODALITÀ DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE
10.1 VALUTAZIONE

La valutazione rappresenta un momento importante nella vita scolastica di ogni alunno, in quanto assume una funzione formativa accompagnando i processi di apprendimento e stimolando al miglioramento continuo. Da un punto di vista pedagogico, rappresenta un'operazione diagnostica nella quale devono essere presi in considerazione, unitamente agli aspetti dell'apprendimento, lo stile cognitivo, le dinamiche emotive, effettive e relazionali di ciascun ragazzo. Essa rappresenta anche un'occasione per regolare la programmazione e l'insegnamento per prestare attenzione alla qualità dei processi attivati. Si parla pertanto di **valutazione formativa**, strumento indispensabile per promuovere la crescita personale e globale degli alunni e realizzare l'individualizzazione e la personalizzazione dei processi formativi. Dalla valutazione iniziale degli alunni, il docente ricava indicazioni per ipotizzare quali contenuti, materiali, attività metodologiche e strategie possano risultare più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi prefissati (apprendimento-formativi). È prevista una valutazione trimestrale (Novembre– Febbraio – Maggio) e una valutazione finale riferite sia ai livelli di apprendimento acquisiti sia al comportamento (regolate dal D.P.R. n. 122/2009). In base alle disposizioni contenute nella legge n. 169/2008, entrambe vengono espresse con voto in decimi. È importante, infine, assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

10.2 FASI DELLA VALUTAZIONE

Il Collegio docenti ha deliberato di valutare il processo di apprendimento degli alunni ed il grado globale di maturazione attraverso le seguenti fasi:

1. **Valutazione Iniziale:** viene attuata all'inizio dell'anno scolastico attraverso prove di verifica, test d'ingresso e per le classi prime è integrata con informazioni desunte dalle schede di valutazione rilasciate dalla scuola elementare. Il voto viene riportato in decimi (L. n. 169/2008).
2. **Valutazione Formativa:** valutazione intermedia, ottenuta attraverso prove di verifica, interrogazioni, esercitazioni pratiche utili a stabilire opportuni interventi e strategie di potenziamento, consolidamento o recupero. Nella scheda di valutazione, a scadenza trimestrale, i voti sono espressi in decimi unitamente al giudizio sintetico sulla condotta. La non sufficienza in condotta è attribuita dal Consiglio di classe per gravi violazioni dei doveri definiti dal Regolamento Scolastico consegnato ad inizio anno. Il collegio docenti adotterà nella compilazione dei registri e delle schede di valutazione la seguente tabella:

VOTO	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE	METODO
DIECI	Presenta conoscenze complete, organiche, approfondite.	Sa organizzare in autonomia il suo lavoro; si esprime in modo efficace e articolato	Sa applicare in modo personale e critico, le conoscenze. Utilizza con piena padronanza i linguaggi specifici.	Metodo elaborativo critico, creativo e ben organizzato
NOVE	L'alunno ha approfondito le conoscenze	L'alunno organizza il lavoro in autonomia; comunica in modo chiaro e appropriato	Applica le conoscenze utilizzando le sue abilità in modo corretto e talora creativo	Elabora in un modo autonomo e razionale

OTTO	Ha assimilato le conoscenze in modo completo	Comunica in modo chiaro e sa collegare e analizzare in modo corretto	Sa affrontare un compito complesso con impegno	Si sa organizzare con efficacia
SETTE	Presenta conoscenze abbastanza organizzate	Conosce gli aspetti fondamentali, ma è incerto nei collegamenti interdisciplinari. Si esprime in generale correttamente e con chiarezza	Esegue correttamente lavori semplici: con alcune incertezze quelli più complessi. Utilizza in modo semplice linguaggi specifici	Si organizza in modo responsabile
SEI	Possiede conoscenze essenziali: coglie i contenuti globali	Sa applicare le conoscenze a situazioni semplici. Si esprime nel complesso in modo generalmente corretto	Esegue compiti complessi con molte incertezze; sa affrontare lavori semplici senza errori sostanziali. Utilizza solo in parte linguaggi specifici	Si organizza con qualche difficoltà; ricorre talora a memorizzazione meccanica
CINQUE	Ha conoscenze frammentarie, lacunose	Presenta difficoltà ad analizzare problemi; non coglie le relazioni che legano i fatti. Si esprime in modo poco preciso e con incertezza	Applica con errori le conoscenze. Usa solo episodicamente i linguaggi specifici.	Non è del tutto autonomo e organizzato
QUATTRO	Le conoscenze sono gravemente lacunose ed incerte	Ha difficoltà a cogliere i concetti essenziali, ad analizzare temi, problemi. Si esprime in modo confuso e stentato	Commette gravi errori anche nell'esecuzione di lavori semplici. Usa impropriamente i linguaggi specifici.	È disorganizzato nell'impostazione

3. **Valutazione Sommativa:** costituisce il bilancio complessivo sul livello di maturazione conseguita dall'alunno, viene espressa dai singoli insegnanti e dal Consiglio di Classe che terrà conto dei progressi ottenuti rispetto al livello di partenza sia nella sfera cognitiva che comportamentale.

Valutazione relativa al comportamento

Per il giudizio relativo al comportamento, vengono esaminati i seguenti parametri, in accordo con la Legge n. 137/2008:

1. Frequenza e Puntualità;
2. Rispetto dell'ambiente scolastico;
3. Rispetto degli altri (alunni, collaboratori, docenti);
4. Attenzione e Partecipazione alle lezioni;
5. Collaborazione con i docenti e compagni;
6. Responsabilità e Impegno nei confronti dei doveri scolastici;

Giudizio sintetico

COMPORAMENTO	GIUDIZIO
Corretto e responsabile	Ottimo
Nel complesso responsabile e corretto	Distinto
Corretto	Buono
Nel complesso corretto	Discreto
Non sempre corretto	Sufficiente
Poco corretto	Insufficiente

La scuola lavora e si impegna per l'educazione e il recupero del comportamento e per il potenziamento del senso di responsabilità dell'alunno che diventa consapevole di regole condivise.

Verifiche

La verifica rappresenta lo strumento attraverso il quale ogni docente ha la possibilità di raccogliere informazioni e dati sul livello di apprendimento degli alunni, durante il corso dell'intero anno scolastico. Attraverso la somministrazione di "prove" è possibile stabilire quantitativamente, nel modo più oggettivo possibile, il grado di conoscenze, abilità e competenze acquisite da ciascun ragazzo. Al tempo stesso la verifica rappresenta uno strumento di "auto-valutazione" per ciascun studente, che diviene parte attiva del proprio processo di apprendimento, acquisendo consapevolezza degli obiettivi da perseguire, dei risultati conseguiti e da conseguire, delle proprie potenzialità ed eventuali punti di debolezza. Le prove vengono predisposte tenendo conto degli obiettivi stabiliti, delle discipline e della situazione cognitiva della classe, al fine di garantire pari opportunità formative e di apprendimento.

Tipologie di verifiche

Gli insegnanti predispongono momenti di verifica opportunamente studiati e costruiti in modo collegiale. Il lavoro in team è fondamentale per assicurare una maggiore coerenza e obiettività dei comportamenti osservati durante l'anno scolastico. Le verifiche sono frequenti, sistematiche ed effettuate attraverso prove di vario tipo come:

- a. Questionari e Test;
- b. Discussioni collettive;
- c. Compiti in classe;
- d. Relazioni;
- e. Colloqui orali con esposizione di argomenti specifici;
- f. Prove specifiche per l'accertamento del raggiungimento degli obiettivi;

Grazie alla somministrazione di prove iniziali, intermedie e finali sarà possibile delineare i progressi e la crescita degli alunni.

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado

L'articolo 6 del D.L. n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado. L'ammissione alle classi seconda e terza è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di

valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie ed azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il Consiglio di Classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, può non ammettere l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; si rammenta che è stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. La valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico. È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art. 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

Esame di Stato

La scuola segue la normativa vigente in relazione alle modalità di somministrazione delle prove e di assegnazione del voto finale per l'Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo d'Istruzione, esplicitate nel D. n. 62/20 successive note MIUR prot. 741 del 03.10.2017.

Il candidato deve affrontare tre scritti in tre giorni diversi e, successivamente a questi, un colloquio orale. Di seguito sono riportate le normative riguardanti l'Esame di Stato.

Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto una media complessiva non inferiore a sei decimi e hanno sostenuto (indipendentemente dall'esito) le prove INVALSI di italiano, matematica e inglese. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

Il voto di ammissione all'esame è determinato come segue: "Per norma la valutazione dell'ammissione dell'alunno è il risultato di un processo valutativo onnicomprensivo delle valutazioni operate durante tutto il triennio, in specie nell'ultimo anno. Partendo perciò dal quadro legislativo attualmente in vigore, il Consiglio di classe formula il voto di ammissione all'Esame eseguendo una media ponderata a partire dai risultati di fine anno dei tre anni di scuola secondaria di primo grado. Tale media ponderata considera:

1. la media dei voti del 1° anno 20%
2. la media dei voti del 2° anno 30%
3. la media dei voti del 3° anno 50%

Per media si intende la media dei voti finali.

Qualora l'allievo si sia trasferito presso la nostra scuola in un anno scolastico successivo al primo, si terrà conto della media finale della scuola di provenienza. Gli arrotondamenti avverranno secondo il seguente criterio: la media viene approssimata in eccesso all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,50, mentre viene approssimata in difetto all'unità inferiore in tutti gli altri casi.

Il voto finale, espresso in decimi, viene calcolato sulla base della media aritmetica di due voti:

- voto di ammissione (che rappresenta il curriculum dell'alunno);
- media di tutte le quattro prove d'esame (tre scritti più il colloquio pluridisciplinare)

L'eventuale arrotondamento avviene:

- in difetto per frazioni inferiori a 0,5
- in eccesso per frazioni pari o superiori a 0,5 decimi

L'esame si intende superato se il candidato raggiunge un voto finale non inferiore a 6/10 (sei decimi)

L'attribuzione della lode potrà essere assegnata da parte della commissione esaminatrice con i seguenti criteri:

- esame di licenza: voto 10/10 (dieci decimi)
- decisione discrezionale della commissione
- unanimità della commissione nella decisione

11 RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

I genitori sono i primi educatori dei figli e quindi la scuola dà ampio spazio alla loro collaborazione, fondamentale per la crescita equilibrata dei ragazzi. Lungo l'A.S. sono offerte le seguenti opportunità:

- Tre udienze generali;
- Udienze settimanali con i singoli insegnanti;
- Consegna ai genitori della scheda di valutazione a fine trimestre e a fine anno scolastico da parte della coordinatrice;
- Richiesta di colloqui;
- Utilizzo del sito;
- Coinvolgimento dei genitori nei consigli di classe tramite i rappresentanti eletti.

Ogni docente è attento a comunicare tempestivamente alle famiglie le necessità del ragazzo percepite durante il dialogo educativo.

12 TRASPERENZA

È assicurata ai genitori la massima trasparenza possibile nell'accesso ai documenti della scuola che riguardano il percorso scolastico formativo degli alunni. Sarà sempre possibile prendere visione di tutte le prove scritte degli alunni, rivolgendosi ai docenti o al Preside. I rapporti Scuola-Famiglia saranno particolarmente curati, a partire dall'uso costante del diario scolastico degli alunni, quale strumento di reciproca informazione su tutti gli aspetti della vita scolastica.

13 PARTECIPAZIONE

I genitori degli alunni sono invitati a partecipare a tutti i momenti di incontro organizzati dalla scuola, sia a quelli relativi all'andamento delle attività didattiche, sia a quelli di formazione per genitori ed insegnanti. A tal fine si provvederà a stabilire gli orari dei suddetti incontri tenendo conto delle diverse esigenze ed avvisare tempestivamente tutti gli interessati. I genitori potranno liberamente eleggere i propri rappresentanti ai Consigli di classe e di Istituto. In queste sedi, essi si faranno portavoce delle problematiche e delle attese di studenti e genitori, nell'intento comune di costruire una scuola al servizio dell'alunno e quindi della famiglia e della società.

14 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La scuola sollecita la partecipazione ad iniziative per la formazione e l'aggiornamento culturale e didattico. La redazione del PAI ha evidenziato una significativa crescita anche quantitativa dei Bisogni Educativi Speciali, cui è necessario corrispondere particolari ed efficaci iniziative. In tale ottica va curata anzitutto la formazione specifica dei docenti su difficoltà, disturbi e disabilità con formatori autorevoli, per l'accompagnamento di tutti gli studenti in una proposta scolastica davvero inclusiva. Accanto alla formazione, si proseguirà laddove già presente, dilatandola poi a tutta la scuola, la modalità di intervento attraverso gli sportelli con figure professionali specializzate, di supporto agli insegnanti nel lavoro con i singoli studenti.

Le attività di aggiornamento, a seconda della tipologia, potranno essere realizzate anche mediante incontri e seminari aperti agli alunni, preferibilmente sul territorio. La Presidenza inoltre favorirà tutte le forme di autoaggiornamento – anche via internet – dei docenti e che siano funzionali al miglioramento dell'offerta formativa. La scuola si impegna a instaurare con altre scuole della città o della Provincia o al di fuori del territorio nazionale rapporti di collaborazione e di condivisione di progetti interessanti per i docenti e per gli alunni in rete.

15 ORGANI COLLEGIALI

15.1 CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto rappresenta l'organo con poteri di indirizzo politico e di controllo che si occupa dell'assetto organizzativo e strutturale della scuola a cui il Dirigente "presenta periodicamente motivata relazione sulla direzione e il coordinamento delle attività formative, organizzativa e amministrativa al fine di garantire la più ampia formazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della situazione scolastica" (art. 25 comma 6 Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165). Fatte salve le competenze del Consiglio di classe e del Collegio docenti, viene coinvolto in via consultiva su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie seguenti:

- adozione del PTOF e del regolamento interno della S.I.S. SCHOOL adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze locali;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- indicazione dei criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche;
- formulazione di un parere sull'andamento generale educativo didattico dell'istituto.

15.2 COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio docenti è composto da tutti gli insegnanti; è presieduto dal Preside. All'inizio dell'anno programma l'attività educativa e didattica; delibera sugli aspetti della vita della scuola che sono di sua competenza; riflette regolarmente sulle scelte di fondo della scuola e matura orientamenti per rimanere fedele al progetto educativo; rivede il proprio operato e aggiorna il PTOF.

Il collegio docenti è strutturato in commissioni (o équipes o gruppi di lavoro) e dipartimenti (o aree disciplinari).

Le commissioni si occupano in particolare di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti l'azione educativa.

I dipartimenti si occupano in particolare di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti l'azione didattica.

15.3 CONSIGLIO DI CLASSE

È formato da tutti i Docenti di una classe. Figura di riferimento è il Coordinatore della classe che raccoglie le informazioni utili a sostenere il cammino formativo dei singoli alunni:

- concorda il piano di lavoro;
- progetta azioni interdisciplinari;
- valuta periodicamente gli alunni;
- prende in considerazione le situazioni difficili e ricerca le soluzioni.

15.4 UNITÀ DI AUTOVALUTAZIONE.

La Circolare Ministeriale n. 47 del 21 Ottobre 2014 specifica le priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione fissate nella Direttiva n. 11 del 18 Settembre 2014 e prescrive che all'interno di ogni scuola venga costituita una unità di valutazione. Fatte salve le competenze degli organi collegiali ed in particolare del Collegio dei Docenti, all'unità di valutazione spetterà il compito di avviare il processo di autovalutazione, coinvolgendo a tal fine i Docenti tutti e i tre diversi Collegi Docenti in quanto espressione dei Docenti. La struttura dell'unità di valutazione potrà essere eventualmente integrata dal Collegio Docenti che, con motivata delibera, proporrà eventuali integrazioni. Per quanto riguarda le competenze dell'unità di valutazione si rinvia alla normativa sopra richiamata.

15.5 COMITATO DI VALUTAZIONE DEI DOCENTI

Il nuovo "Comitato per la Valutazione dei Docenti" è introdotto all'art. 1, comma 129, della Legge 107/2015, in sostituzione di quello previsto dall'art. 11, del lgs 297/194. Il Comitato dura in carica tre anni ed è composto da:

- Dirigente scolastico, che lo presiede;
- Tre docenti della S.I.S. SCHOOL, di cui due scelti dal Collegio dei Docenti e uno scelto dal Consiglio d'Istituto;
- Due rappresentanti di genitori;
- Un componente esterno individuato dall'USR competente per territorio da scegliere tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

15.6 ASSEMBLEE DEI GENITORI

Possono essere a diversi livelli: di Genitori di una classe, di alcune classi o generali.

Nell'Assemblea generale:

- La direzione approfondisce la conoscenza del progetto educativo della scuola;
- La Presidenza presenta la programmazione della vita scolastica;

nell'Assemblea di Classe:

- Il coordinatore presenta gli orientamenti del Consiglio di Classe;
- I genitori valutano il cammino in atto, anche con rispettosa critica e con opportuni suggerimenti.

15.7 RAPPRESENTANTI DI CLASSE DEI GENITORI

All'inizio dell'anno scolastico, l'assemblea di classe dei genitori elegge quattro rappresentanti che coadiuvano l'attività della classe e del consiglio. Essi:

- Intervengono nei consigli di metà trimestre per segnalare a nome dei genitori situazioni rilevanti e riferire ai genitori considerazioni e sollecitazioni dei docenti;
- Collaborano con il coordinatore di classe per la realizzazione delle iniziative della scuola;
- Mantengono i contatti con i genitori per promuovere una partecipazione attiva alla vita della scuola;
- Collaborano alla realizzazione del PTOF raccogliendo le richieste delle famiglie e formulando proposte concrete.

16 IL RAV E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nel lavoro di compilazione del RAV si sono evidenziate alcune priorità da perseguire in vista di rilevanti traguardi.

Nel persistere della cura da porre continuativamente ai risultati scolastici, in particolare alle prove standardizzate nazionali, si pone l'attenzione sul bisogno di formazione di classi omogenee per competenze e conoscenze già in ingresso di ciascun livello.

Altro tema che necessita di costante riflessione è quello della valutazione, con una valorizzazione del tema delle competenze e un monitoraggio delle stesse in itinere, anche attraverso l'individuazione e la condivisione di chiari indicatori di competenza disciplina per disciplina.

Come obiettivi particolari del prossimo triennio si sottolineano altresì

- a) Una riflessione sui valori fondativi della scuola e sul piano educativo nel corso dell'anno solare 2020, che coinvolga dirigenti, docenti e genitori, anche in collaborazione con fornitori specializzati, volta alla revisione della parte proemiale del PTOF e ad un incremento di coscienza e di efficacia nella proposta didattica ed educativa;
- b) L'acquisizione, a conclusione dell'anno scolastico 2022/2023, di un maggior numero di certificazioni sia in campo digitale che in campo linguistico, il tutto da ottenersi attraverso un potenziamento progettuale e di efficacia dell'insegnamento delle discipline coinvolte.

17 ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

La scuola è aperta dalle 7.30 alle 19.00.

La segreteria è aperta dal Lunedì al Venerdì dalle 7.30 alle 19.00; il Sabato dalle 9.00 alle 13.00.

18 Ulteriori documenti

- Allegato 1 - PIANO TRIENNALE DI INTERVENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE
- Allegato 2 - PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI
- Regolamento d'Istituto
- Linee guida per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- Piano Educativo Individualizzato
- Piano Didattico Personalizzato (Alunni con Bisogni Educativi Speciali)